

976

10 OTT. 2003

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali.

- VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 concernente "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio - assistenziali nel Lazio";
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Logge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- VISTA la legge regionale 7 dicembre 2001 n.32 "Interventi a sostegno della Famiglia";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2002 n. 807 concernente "Criteri per il riparto del Fondo Unico per le politiche sociali. Anno 2002.";
 - in particolare il punto C del dispositivo della DGR 807/2002, che riserva una somma pari all'8% delle risorse indistinte del fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione di specifici progetti di interesse regionale;
 - la D.G.R. 25 ottobre 2002 n. 1408 "Art. 48 L.R. 38/96. Approvazione schema di piano socio - assistenziale 2002-2004";



CONSIDERATO, in particolare, il punto 3.1 del predetto schema di piano, che prevede l'istituzione di Sportelli per la famiglia, con compiti informativi e di raccordo;

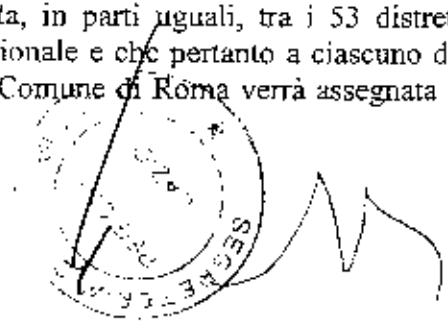
CONSIDERATO CHE con D.G.R. del 13/06/03 n° 485 è stato approvato uno schema di avviso pubblico per il finanziamento di progetti finalizzati alla creazione di un servizio informativo rivolto alle famiglie denominato: "Pronto famiglia" e che tale servizio è stato approntato proprio in funzione della creazione degli sportelli a livello locale per la famiglia;

PRESO ATTO che con nota mat. 83039 del 4-08-03 sono state trasmesse ai comuni le linee guida per l'attuazione del Piano-socio Assistenziale Regionale (DGR 25.07.03 n°704) che prevedevano tra l'altro: "Nell'arco del triennio 2002-2004 ogni distretto dovrà realizzare almeno uno sportello "informa famiglia" nell'ambito del "Servizio di Segretariato per informazione e consulenza al singolo e ai familiari"

RITENUTO di riservare per la finalità indicata un finanziamento pari ad Euro 2.689.240,00 da rinvenire nell'ambito delle disponibilità inerenti le risorse indistinte provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali iscritte al cap. di spesa n. H41106 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2002;

RITENUTO inoltre di dover suddividere la cifra individuata, in parti uguali, tra i 53 distretti socio-sanitari di cui è composto il territorio regionale e che pertanto a ciascuno dei ~~sotto-elencati~~ Comuni Capofila e Municipi del Comune di Roma verrà assegnata la cifra di € 50.740,37;

Handwritten signature or initials.



976 10 OTT. 2003

VISTE

le allegate ~~Linee guida~~^{mo} che individua le finalità, i compiti, il personale necessario e gli obblighi per il Comune e Municipio destinatario, per la realizzazione del citato servizio "sportello famiglia".

All'unanimità

DELIBERA

Per le ragioni citate in premessa:

- A) utilizzare le risorse indistinte del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, Anno 2002, pari ad euro 2.689.240,00 per l'attivazione in ciascun distretto Socio - Sanitario del Lazio di uno "sportello famiglia";
- B) Di approvare la distribuzione del finanziamento di € 50.740,37 per ciascun dei 53 Distretti Socio sanitari del Lazio ai fini della realizzazione del servizio denominato "Sportello famiglia" che sarà regolato secondo i contenuti di cui all'allegata ~~Linee guida~~^{mo} che fa parte integrante della presente deliberazione
- C) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL.



IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

LINEE GUIDA PER L'ISTITUZIONE DELLO SPORTELLO FAMIGLIA

I Distretti socio – sanitari, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 recante “Interventi a sostegno della famiglia”, sono chiamati ad organizzare, nell’ambito del territorio di propria competenza, appositi “Sportelli famiglia” per fornire concreto supporto in materia di politiche familiari e regolare l’accesso ai servizi rivolti ai nuclei familiari.

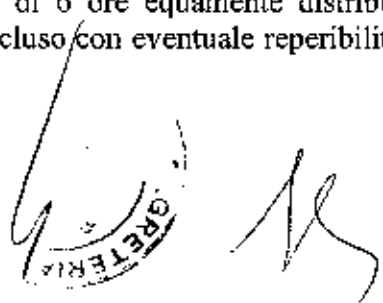
Lo “Sportello famiglia” costituisce, insieme ai servizi di segretariato sociale, al sistema informativo ed ai call center predisposti centralmente dalla Regione, la rete di front line per fornire un’ articolata risposta ai bisogni dei nuclei familiari residenti nella Regione.

Le funzioni specifiche da attribuire a detti nuovi servizi sono le seguenti:

- a) fornire informazioni sulle norme e sui provvedimenti nazionali, regionali e locali in materia di politiche familiari e sui servizi attivati;
- b) presa in carico delle problematiche e dei bisogni rappresentati dai nuclei familiari in termini di richiesta di accesso ai servizi socio-sanitari ed educativi esistenti sul territorio di propria competenza;
- c) contribuire a sviluppare iniziative di solidarietà alle famiglie nel cui nucleo sono presenti disabili, finalizzate ad agevolare il loro mantenimento nell’ambito familiare;
- d) attivare e/o mediare servizi che facilitino la permanenza dell’anziano non autosufficiente all’interno del nucleo familiare per incrementare i rapporti intergenerazionali; fornire informazioni dirette per guidare l’accesso ai servizi rivolti ai nuclei familiari;
- e) realizzare una diffusa informazione sulle modalità relative all’affido e all’adozione nazionale ed internazionale e sostenere le famiglie che accolgono i minori, promuovendo e sostenendo le iniziative tese all’adozione di bambini disabili;
- f) assicurare assistenza e consulenza a favore dei componenti del nucleo familiare che subiscono maltrattamenti, in particolare dei minori vittime di abusi e di violenza sessuale o di altro tipo;
- g) sostenere nell’orientamento le famiglie immigrate e le famiglie dei lavoratori emigrati di ritorno che presentino gravi difficoltà di inserimento sociale;
- h) mediare, nei casi più problematici, l’attivazione degli altri servizi territoriali dedicati (consultori familiari, segretariato sociale, servizi socio - sanitari in genere);
- i) contribuire, d’intesa con i servizi centrali regionali, a costruire una “mappatura” locale dei servizi di natura specifica e socio - sanitari in genere attivi nel proprio territorio;
- j) effettuare attività di monitoraggio in stretto collegamento con l’Osservatorio Sociale, per misurare e valutare l’efficacia delle risposte fornite e i risultati ottenuti in rapporto alle risorse utilizzate;

L’attivazione dei servizi in questione può essere assicurata direttamente da personale assunto a ruolo nell’ambito del Distretto socio – sanitario o da personale distaccato da altri enti appartenenti ai distretti socio - sanitari, oppure alternativamente mediante convenzioni da stipulare con organismi qualificati, non lucrativi, operanti nell’area dei servizi sociali.

Il personale dedicato al servizio deve essere costituito da assistenti sociali qualificati, che devono assicurare una copertura giornaliera di apertura al pubblico di 6 ore equamente distribuite tra mattina, pomeriggio e sera dei giorni feriali (sabato mattina incluso con eventuale reperibilità negli altri giorni festivi e prefestivi per eventuali emergenze sociali).




Tutto il personale selezionato ed incaricato al servizio dovrà inoltre rendersi disponibile ad effettuare corsi di aggiornamento e perfezionamento, presso le sedi che la Regione indicherà, relativamente all'uso del sistema informativo ed informatico e alle procedure che saranno adottate per la gestione del servizio (protocollo, qualità)

I requisiti strutturali essenziali richiesti per l'attività degli Sportelli famiglia sono che tali strutture siano facilmente accessibili al pubblico e privi di barriere architettoniche, ubicati preferibilmente all'interno di edifici pubblici (Comuni e ASL) e comunque in aree facilmente raggiungibili rispetto al territorio del distretto di appartenenza.


Gli spazi in dotazione devono prevedere almeno un Ufficio dedicato con spazi adeguati, debitamente attrezzato e arredato, dotato di personal computer connessi ad internet, linee dati e telefoniche.

Lo "Sportello Famiglia" dovrà inoltre operare in forma coordinata con il servizio informativo telefonico rivolto alle famiglie denominato "Pronto Famiglia"(DGR 485/03).

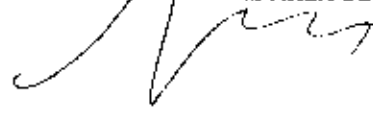
Manuela Fremiotti
L'ESTENSORE


18/03/03

Dott. Ruggero Tenna
IL DIRIGENTE DELLE AREA 02


18/03/03

D.ssa M. Grazia Marchetta
IL DIRIGENTE DELLE AREA 01


18/03/03



